

Città di  
Castellanza



Provincia di  
Varese

# Piano di Governo del Territorio

## Valutazione Ambientale del Documento di Piano art. 4 L.R. 12/05

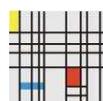
### ..... Prospetto integrazioni al Rapporto Ambientale

Il Sindaco:

UFFICIO TECNICO COMUNALE

il responsabile: Arch. Sergio Callegari

le società consulenti:



**ITER**

Ingegneria del Territorio s.r.l.

add

*elaborato*

RA

Allegato alla delibera .....

n.° ..... del .....

Il Segretario comunale:

## Città di Castellanza

### Coordinamento e redazione dei documenti per la procedura VAS

---



Dott. Ing. Enrico MORETTI, Albo Ingegneri Milano n.16237  
Via Cristoforo Colombo 23, 20090, Trezzano s/N (MI)  
Tel.: 02 48468519; Fax: 02 48400429; e-mail: info@iteringegneria.com

*Operatori: Ing. Stefano Gambarana, Arch. Elisa Ruaro*

---



ADD Architecture Design and Development s.r.l., Via Dezza 32, 20144, Milano

---

### Coordinamento e redazione dei documenti di PGT

---

UFFICIO TECNICO COMUNALE  
Il responsabile: arch. Sergio Callegari  
Il consulente: arch. Claudio Scillieri

---

#### NORME DI RIFERIMENTO GENERALI

---

Legge regionale 14 marzo 2003, n. 2, *Programmazione negoziata regionale*; Legge regionale 23 febbraio 2004, n. 3, *Disposizioni in materia di programmazione negoziata con valenza territoriale*; Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, *Legge per il governo del territorio*; Deliberazione Consiglio regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351, *Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi*; Deliberazione Giunta regionale 27 dicembre 2007, n. VIII/6420, *Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007)*; Deliberazione Giunta regionale 18 aprile 2008, n. VIII/7110, *Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS - Ulteriori adempimenti in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio" e degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" approvati con deliberazione dal Consiglio regionale il 13 marzo 2007 atti n. VIII/0351*; Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, *Norme in materia ambientale*; D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, *Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*; Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2007, *concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*.

---

## INDICE

PREMESSA.....	4
MODIFICHE ED INTEGRAZIONI .....	4

## PREMESSA

Sono di seguito riepilogate le modifiche intercorse tra il *Rapporto Ambientale versione dicembre 2008* e il *Rapporto Ambientale versione settembre 2009*.

Vengono riprese le parti modificate/integrate in cui sono evidenziate in carattere rosso e barrato le sezioni eliminate ed in blu le integrazioni intervenute.

## MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

### PREMESSA

Il Comune di Castellanza è dotato di Piano Regolatore Generale (PRG) redatto ai sensi della L. 1150/1942 e della L.R. 51/1975, approvato con D.c.c. del 20 aprile 2004, n. 19.

L'avvio del procedimento per la redazione degli atti del Piano di Governo del Territorio (PGT), ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 11 marzo 2005 n.12, è avvenuto in data 12 ottobre 2006.

Il presente documento raccoglie le analisi e le valutazioni territoriali ed ambientali relative al processo di Valutazione Ambientale (VAS) del Documento di Piano del nuovo Piano di Governo del Territorio del Comune di Castellanza.

In esso confluiscono i diversi contributi emersi dal processo partecipativo previsto dalla normativa e attivato dall'Amministrazione Comunale.

Il presente Rapporto Ambientale si propone di rappresentare ed illustrare in modo organico le diverse istanze ed i diversi contributi prodotti durante il processo partecipativo, rispondendo all'esigenza di integrare in un unico documento gli elaborati già proposti in sede di Conferenze di Valutazione.

## 4.2 Flora

...

### Parchi Urbani

Area Artigiani/Via De Gasperi ————— 1,11 ha

Area esterna piazzola via Turati	0,37 ha
Corte del Ciliegio	1,41 ha
Ex vivaio don Minzioni	0,54 ha
P.zza Castegnate	0,35 ha
P.zza Mercato lungo Olona	0,58 ha
Parco dei Platani	3,43 ha
Parco LIUC	2,87 ha
Parco Palazzetto dello Sport *	1,38 ha
V.le Rimembranze (Comune)	0,32 ha
Via Bellini	0,88 ha
Via Buon Gesù	1,83 ha
Via Cantoni	1,16 ha
Via Cavour (Farmacia)	0,04 ha
Via Cervi	0,03 ha
Via Cimabue	0,11 ha
Via Corridoni ang. Testori	0,15 ha
Via Dandolo	0,03 ha
Via Doninzetti	0,06 ha
Via Giolitti	0,22 ha
Via Gorizia	0,07 ha
Via Italia	1,28 ha
Via Ortigara	0,06 ha
Via S. Giovanni (Aldo Moro)	1,97 ha
Villa Pomini *	0,50 ha
Totale dei Parchi Urbani all'interno del Comune di Castellanza	20,75 ha

A questi dati forniti dall'ufficio ecologia del comune sommiamo quelli catalogati nell'allegato n. 4b al P.R.G., *Indagine sul patrimonio verde*.

Via Bernocchi	0,37 ha
Via Campo Sportivo	4,70 ha

Via Don Minzioni	1,88 ha
Via Don Testori	1,29 ha
Via Maria Montessori	0,16 ha
Via Nizzolina	0,06 ha
Via per Castellanza	1,12 ha
<b>Totale del verde urbano</b>	<b>9,58 ha</b>

A questi dati sommiamo i parchi privati che svolgono anche una funzione pubblica:

Fondazione Pagani	4,35 ha
Via Adua	0,75 ha
Via Borsano	0,38 ha
Via Gerenzano	0,84 ha
Via Piemonte	0,97 ha
Via S. Camillo	0,06 ha
<b>Totale verde urbano privato fruibile dai cittadini</b>	<b>7,35 ha</b>

#### Dati Generali Sul Verde Urbano

Verde urbano totale	30,33 ha
Verde urbano totale + privati	37,68 ha

Abitanti	14.700 circa
----------	--------------

Verde urbano procapite (m <sup>2</sup> /ab)	20,63
Verde urbano procapite (m <sup>2</sup> /ab) con privati	25,63
Verde urbano procapite (m <sup>2</sup> /ab) con PAM	61,43

I dati relativi al verde pubblico sono così riassumibili:

Totale del verde pubblico = 20,84 ha

Totale verde urbano pro-capite = 14,18 m<sup>2</sup>/abitante, per 14.700 abitanti

Totale verde pubblico = 20,84 ha +

Totale PAM Comune di Castellanza = 52,86 ha =

Totale verde urbano con privati e PAM = 73,70 ha

Totale verde pro-capite con privati e PAM = 50,13 m<sup>2</sup>/ab, per 14.700 abitanti

Il territorio compreso nel PAM risulta di fatto attrezzato con percorsi ciclabili, aree per svago, relax, attività all'aria aperta, ecc. Si è quindi ritenuto opportuno svolgere le riflessioni del caso relativamente ad esso secondo una lettura che gli attribuisca anche un valore di servizio alla popolazione.

...

#### 4.4 Popolazione

...

*Nota a piè di pagina:*<sup>1</sup>

...

#### 4.5 Salute umana

...

È stato intrapreso l'iter per la caratterizzazione ambientale dei siti produttivi presenti nel Polo chimico<sup>2</sup> che, a causa delle diverse realtà aziendali determinate dalle singole vicissitudini societarie, presenta differenti stadi di avanzamento lavori; esso può essere riassunto come segue:

- **Chemisol ex** Agrolinz Melamine International (AMI fino al 1 febbraio 2009), azienda attiva a cui è stata rilasciata l'*Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC)*, Decreto del 29 ottobre 2007, n. 12759, a cui è seguito un Decreto della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente del 9 aprile 2008, n. 3490, di carattere integrativo. AMI ha di seguito presentato un *Rapporto di caratterizzazione aree e analisi di rischio del sito specifico* (13 giugno 2008).

<sup>1</sup> Si fa riferimento alla **Chemisol ex** Agrolinz Melamine International; nel paragrafo successivo, *Salute umana*, vengono approfonditi gli argomenti ad essa riferiti.

<sup>2</sup> Ogni azienda si occupa della caratterizzazione delle aree di propria pertinenza.

- Perstorp S.p.a., azienda attiva che ha presentato un *Piano di indagini preliminari di caratterizzazione* (2 gennaio 2008), una *Richiesta di proroga* (giugno 2008) per il completamento della documentazione finale ed ottenuto dalla Settore Ecologia ed Energia della Provincia di Varese, con Autorizzazione n. 2069 del 18 maggio 2009, un *Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale*, rilasciata con Decreto regionale AIA del 25 ottobre 2007, n. 12539, ed integrata con Decreto del 9 aprile 2008, n. 3488;
- Lamberti S.p.a. (ex area Cesalpina Chemicals S.p.a.), azienda inattiva che ha presentato un *Piano delle indagini* (26 marzo 2008) ed ottenuto dalla Regione l'approvazione del Piano (2 aprile 2009);
- T.M.C. S.r.l., azienda attiva che ha presentato un *Piano di indagine preliminare del suolo e del sottosuolo* (20 marzo 2008) e relativi risultati in data 5 dicembre 2008, da cui si evince il non superamento dei limiti di concentrazione degli inquinanti (ratifica regionale in data 2 aprile 2009);
- ABC Tessile S.r.l. (ex Raytor Compounds S.p.a.), azienda inattiva che ha presentato un *Piano di indagine preliminare* e successiva richiesta di proroga per la presentazione dei risultati delle indagini (5 giugno 2008); un'ulteriore richiesta di proroga per la presentazione della documentazione finale è stata presentata a seguito del passaggio di proprietà avvenuto in data 23 settembre 2008 (12 dicembre 2008);
- Chimica Pomponesco S.p.a., azienda che non ha mai partecipato agli incontri e risposto ai solleciti inviati per la produzione della documentazione necessaria;
- ~~Rescol, azienda inattiva che non ha presentato documentazione alcuna.~~

La caratterizzazione ambientale dei siti, effettuata dai singoli soggetti proprietari, mira, successivamente alla determinazione della condizione ambientale delle aree, a fornire un quadro complessivo per un progetto di profilo sovra locale per il recupero e la bonifica del comparto.

Regione Lombardia ha approvato con D.d.u.o. Attività Estrattive e di Bonifica del 4 maggio 2009, n. 4289, il progetto di messa in sicurezza operativa della matrice acque di falda delle aree di proprietà della Società Chemisol Italia S.p.a e con D.d.u.o. Attività Estrattive e di Bonifica del 4 maggio 2009, n. 4283, il Piano di caratterizzazione dell'area dell'ex Società Cesalpina Chemicals Specilities S.p.a..

...

Nota a piè di pagina:<sup>3</sup>.

...

Le lavorazioni utilizzano le seguenti materie prime:

- ~~▪ Aldeide formica 36%;~~
- ~~▪ Aldeide acetica;~~
- Soda caustica;
- Propionaldeide;
- Butirraldeide;
- Formaldeide 36%;
- Acqua ossigenata 49,9%;
- Acido propionico;
- Acido solforico 98%;
- Calcio idrossido.

La produzione riguarda i seguenti composti:

- ~~▪ Formaldeide 36%;~~
- ~~▪ Penta;~~
- Acido dimetilpropionico;
- Acido dimetilbutirrico;
- Sodio propionato;
- Calcio propionato.

...

L'azienda è soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D.lgs. 372/99<sup>4</sup> e del D.lgs. 59/2005<sup>5</sup>. ~~Tale documentazione è stata integrata in data 14 settembre 2006, mentre già in data 3 marzo 2006 veniva comunicato l'assoggettamento all'art. 5 del D.lgs. 238/05<sup>6</sup>.~~

...

[Chemisol ex Agrolinz Melamine International \(AMI fino al 1 febbraio 2009\)](#)

...

<sup>3</sup> Settore Ecologia ed Energia della Provincia di Varese, *Autorizzazione n. 2069 del 18 maggio 2009*.

<sup>4</sup> D.lgs. 4 agosto 1999, n. 372, *Attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento*.

<sup>5</sup> D.lgs. 4 agosto 1999, n. 372, *Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento*.

<sup>6</sup> ~~D.lgs. 21 settembre 2005, n. 238, *Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose*.~~

*Nota a piè di pagina:*<sup>7</sup>.

...

Le lavorazioni utilizzano le seguenti materie prime:

- Urea;
- NaOH 50%;
- CO<sub>2</sub>;
- H<sub>2</sub>SO<sub>4</sub>;
- HCl
- N<sub>2</sub>;
- Metanolo;
- Formurea;
- Formaldeide;
- Melamina.

La produzione riguarda i seguenti composti:

- Melamina – Urea – Ossiamminotriazina (impianto di produzione fermo dal 29 gennaio 2007);
- Formaldeide;
- Formurea;
- Resine ureiche;
- Resine melaminiche;
- Resine metilate;
- Additivi per resine.

Tra gli impianti attivi all'interno del complesso, risulta inoltre presente una Centrale termoelettrica a cogenerazione (impianto di produzione fermo dal 29 gennaio 2007).

...

~~L'AMI ha presentato, in data 30 gennaio 2006, domanda per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) in riferimento agli obblighi derivanti dal D.lgs. 59/2005<sup>8</sup>.~~

...

---

<sup>7</sup> Decreto della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente del 9 aprile 2008, n. 3490.

<sup>8</sup> D.lgs. 4 agosto 1999, n. 372, Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento.

## 4.8 Radiazioni

...

*Eliminazione immagine pag. 71 (RA 2008).*

...

~~Nel perimetro del Comune di Castellanza sono presenti fonti di campi elettromagnetici ad alta frequenza, in particolare ci sono: 2 Stazioni Radio Base e 4 Stazioni Radio Amatoriali di cui riportiamo una mappa:~~

Nel perimetro comunale di Castellanza sono presenti 9 impianti di telefonia<sup>9</sup>:

1. Via L. Da Vinci – H3G/TIM;
2. Via Verdi – TIM;
3. Via del Pozzo – VODAFONE/OMNITEL;
4. Via per Olgiate – WIND;
5. Via L. Pomini – VODAFONE/OMNITEL;
6. Corso Sempione (presso il Polo Chimico) – TIM/H3G;
7. Via B. Croce – H3G;
8. Viale Piemonte – WIND;
9. Viale Borri – TIM/WIND.

....

## 4.11 Acqua

...

Tutte le acque reflue raccolte vengono indirizzate verso i depuratori dei comuni di Canegrate (a sud di Castellanza) e di Olgiate Olona (a nord di Castellanza), dove sono sottoposte ad una serie di trattamenti di depurazione prima di essere immesse nel fiume Olona.

L'impianto di depurazione di Olgiate Olona è gestito dalla Società per la Tutela Ambientale del Bacino del Fiume Olona in Provincia di Varese Spa, mentre quello di Canegrate è gestito dalla società

---

<sup>9</sup> Dati comunali.

Amiacque Srl. Nel primo, in cui annualmente affluiscono 6.519.291 m<sup>3</sup> di acque reflue,<sup>10</sup> confluiscono gli scarichi di una limitata parte del territorio comunale posta a Nord e compresa tra il corso del fiume Olona e la linea ferroviaria FNM; nel secondo affluisce la restante parte dei reflui di Castellanza secondo una portata di 113,39 l/s, nel pieno rispetto del limite di 129 l/s concordato tra Comune e Gestore del Servizio Idrico Integrato (quale portata massima di magra).<sup>11</sup>

...

*Sostituzione immagini da pag. 96 a pag. 99 (RA 2008) con Figure da 9 a 18 (RA 2009).*

...

Stimando un consumo medio giornaliero per abitante di ~~300~~ 405,7 litri<sup>12</sup>, si ottiene un fabbisogno comunale quotidiano di ~~4.345.200~~ 5.876.159 litri, calcolati relativamente alla popolazione residente al 31.12.2007.

...

#### 4.12 Paesaggio

...

##### *Potenzialità*

Presenza di un'asta fluviale di potenziale interesse per lo sviluppo di politiche paesaggistiche qualitativamente rilevanti. Dismissione industriale del fondo valle dell'Olona e possibilità di recupero paesaggistico. [Esistenza del PAM.](#)

...

#### 4.15 Servizi di pubblica utilità

...

##### *Stato di fatto*

La città di Castellanza presenta un'elevata offerta di servizi alla persona, servizi che spaziano dall'istruzione alle strutture sanitarie, dalle funzioni pubbliche al supporto alle attività produttive, alle attività culturali e sportive. [Risulta elevata la dotazione pro capite di servizi a livello comunale: 32,60 m<sup>2</sup>/ab<sup>13</sup>, rispetto ad una soglia normativa pari a 18 m<sup>2</sup>/ab \(cfr. comma 3, art. 9, LR 12/2005\).](#)

---

<sup>10</sup> Fonte dati comunale.

<sup>11</sup> Fonte dati comunale.

<sup>12</sup> ~~Dato dedotto dal Piano di Tutela ed Uso delle Acque (PTUA).~~ Fonte dati comunale

<sup>13</sup> Fonte dato comunale.

Le attività di eccellenza presenti sul territorio di Castellanza sono: l'Università LIUC, la Casa di Cura Santa Maria, l'Istituto Clinico Mater Domini; sono inoltre presenti due istituti per l'istruzione media superiore: ITIS [Facchinetti](#), IPSIA [A. Volta](#) e istituto [E. Fermi](#).

...

#### 4.17 Energia

...

All'interno del centro urbano è attiva una rete per il teleriscaldamento alimentata dall'impianto di cogenerazione realizzato presso la sede della società AMGA nel comune di Legnano, azienda deputata anche a gestire il servizio di teleriscaldamento nei due comuni. La rete, nel comune di Castellanza è stata ultimata nel corso dell'anno 2007 ed è attualmente in servizio; ad essa risultano collegati alcune strutture pubbliche ed un assai ridotto numero di edifici privati (3). Gli edifici pubblici attualmente collegati alla rete di teleriscaldamento sono: il Palazzo municipale, la Scuola De Amicis e la Direzione Didattica, la Scuola Leonardo da Vinci, la Nuova biblioteca, Villa Pomini, il CESIL, la Corte del ciliegio, il Centro anziani e la Biblioteca.<sup>14</sup>

...

##### *Potenzialità*

Attivazioni di politiche per l'utilizzo di energie alternative e di risparmio energetico. [Implementazione degli immobili serviti dalla rete di teleriscaldamento.](#)

...

#### 4.18 Rifiuti

...

*Eliminazione immagine a pag. 117 (RA 2008).*

...

#### 4.19 Mobilità e trasporti

Il presente paragrafo affronta, riassumendoli, gli aspetti di carattere generale della componente specifica; per una trattazione più dettagliata, completa ed approfondita si rimanda allo *Studio di traffico* allegato alla documentazione del PGT.

---

<sup>14</sup> Fonte dati comunale.

...

Una strada lungo la quale si sono nel tempo localizzati ed unificati gli insediamenti in seguito ad una stessa vocazione produttiva, consolidatasi nell'800 soprattutto per l'industria cotoniera. Il volume di traffico ~~supera i 27.000~~ è di circa 30.000 veicoli giornalieri con un trend in crescita.

...

Interramento e raddoppio della linea ferroviaria Saronno - Malpensa di Ferrovie Nord Milano (FNM) e delle opere viabilistiche complementari in comune di Castellanza ~~(incluso l'adeguamento di Via Don Minzoni con la realizzazione di una nuova strada funzionale a favorire l'accessibilità alla nuova stazione, allargamento del sottopasso pedonale di Viale Italia al fine di renderlo carrabile, viabilità sostitutiva per sopperire alla chiusura dei caselli n. 19 e di Via Rescalda, collegamento viabilistico tra il sottopasso di Viale Italia e la rete comunale).~~

...

## 5. CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE INTERESSATE

Il DdP individua i seguenti Ambiti di Trasformazione Urbanistica, per un totale di ~~771.600~~ 793.650 m<sup>2</sup>, così suddivisi:

- ATU 1 - Valle del Fiume Olona (356.840 m<sup>2</sup>), così ripartiti:
  - ATU 1A - Riconversione e riqualificazione (14.650 m<sup>2</sup>);
  - ATU 1B - Area centrale ENEL (89.350 m<sup>2</sup>);
  - ATU 1C - Riconversione e riqualificazione (25.840 m<sup>2</sup>);
  - ATU 1D - Cantoni (83.050 m<sup>2</sup>);
  - ATU 1E - Valle Olona Sud (115.880 m<sup>2</sup>);
  - ATU 1F - Riconversione e riqualificazione (28.070 m<sup>2</sup>);
- ATU 2 - Infrastrutture, servizi, terziario, residenza (192.890 m<sup>2</sup>);
- ATU 3 - Sanitario (26.750 m<sup>2</sup>);
- ATU 4 - Mostra del Tessile (52.830 m<sup>2</sup>);
- ATU 5 - Via Borri (61.100 m<sup>2</sup>);
- ATU 6 - Polo Stazione <<Museo Pagani>> (31.390 m<sup>2</sup>);
- ATU 7 - Culturale - ricreativo (50.150 m<sup>2</sup>);
- **ATU 8 - Residenziale (21.700 m<sup>2</sup>).**

...

*Sostituzione Figura 13 (RA 2008) con Figura 23 (RA 2009).*

...

*Sostituzione Figura 15 (RA 2008) con Figura 25 (RA 2009).*

...

## 5.8 ATU 8 – Residenziale

L'Ambito comprende aree libere da edificazione, confinanti a nord e ad est con il comune di Marnate.. Dalla *Tavola dei Vincoli* (Tav. 3.13, del Piano Regolatore Generale vigente) si evince che sull'area descritta sono individuati:

- Fascia di rispetto autostradale (D.P.R. 495/92 e D.P.R. 147/93);
- Fascia di rispetto ferroviario per una porzione assai limitata (D.P.R. 753/80);
- Zona di rispetto elettrodotti (L. 36/2001 e D.P.C.M. 8.7.2003);
- Fasce di rispetto acustico rispetto all'autostrada (L. 447/1995 e L.R. 13/2001).

...

*Inserimento Figura n. 39 (RA 2009).*

...

## 6.1 Gli obiettivi e le azioni di piano

...

*Eliminazione Figura 29 (RA 2008) ed inserimento Tabella 8 (RA 2009).*

...

Gli APC individuati riguardano, per la parte residenziale, una superficie territoriale di ~~112.015~~ 90.315 m<sup>2</sup> con una previsione di realizzazione di ~~41.720~~ 33.040 m<sup>2</sup> di Superficie Lorda di Pavimento (Slp);

...

- ATU 7
  - *Creazione di un sistema di attività di tipo culturale – ricreativo e ricettivo.*
- ATU 8
  - *Organizzazione di un sistema organico di spazi residenziali e di servizi.*

...

## 6.2 Piani e Programmi pertinenti

...

*Sostituzione Figura 30 (RA 2008) con Figura 40 (RA 2009).*

...

### 6.3.3 DdP & PTCP Varese

...

*Sostituzione Figura da 32 a 38 (RA 2008) con Figura da 42 a 48 (RA 2009).*

...

### 6.3.3 DdP & PTCP Milano

...

*Sostituzione Figura 39 (RA 2008) con Figura 49 (RA 2009).*

...

### 6.3.6 DdP & PGT Comuni confinanti

...

*Sostituzione Figura 45 (RA 2008) con Figura 55 (RA 2009).*

...

*Sostituzione Figura 46 (RA 2008) con Figura 56 (RA 2009).*

...

*Sostituzione Figura 47 (RA 2008) con Figura 57 (RA 2009).*

...

*Sostituzione Figura 48 (RA 2008) con Figura 58 (RA 2009).*

...

*Sostituzione Figura 49 (RA 2008) con Figura 59 (RA 2009).*

...

### 6.4 Analisi di coerenza interna

...

*Sostituzione immagine pag. 199 (RA 2008) con immagine pag. 204 (RA 2009).*

...

## 8.4 Popolazione

L'aumento di popolazione dovuto alle azioni individuate dal DdP è stimato essere di 2.922 unità ripartite tra gli interventi relativi agli ATU, ~~1.284~~ 1.458 abitanti, gli interventi riferiti agli APC, ~~905~~ 661 abitanti, le dinamiche interne all'urbanizzato, ~~733~~ 803 abitanti. Gli abitanti teorici virtualmente insediabili comportano un aumento del 20% della popolazione e un conseguente incremento della densità abitativa che si attesterebbe a 2.515 ab/Km<sup>2</sup>.

...

L'Ambito **ATU8** interessa aree di proprietà comunale su cui saranno realizzati interventi di tipo residenziale, servizi pertinenti di vario genere ed aree a verde per almeno 5.000 m<sup>2</sup>.

...

## 8.5 Salute umana

...

Pur non essendo possibile allo stato attuale determinare quantitativamente la riduzione di popolazione esposta al rischio industriale diretto, è possibile affermare che il ~~trasferimento~~ decentramento di impianti industriali da aree dell'agglomerato urbano verso aree periferiche comporterà una diminuzione del numero di abitanti esposti al rischio industriale,

...

## 8.6 Rumore e vibrazioni

Le attività individuate (destinazioni d'uso residenziali, terziarie, ricettive) per i diversi ambiti, appaiono quali elementi recettori, più che configurarsi quali potenziali sorgenti di inquinamento acustico o da vibrazioni verso le realtà già esistenti.

Si rileva che la totalità degli ambiti dovrà confrontarsi in sede di attuazione, secondo le specifiche ubicazioni e peculiarità, con sorgenti acustiche e di vibrazioni esistenti di particolari intensità: asse autostradale, viabilità primaria, linea ferroviaria, ecc. Tuttavia si presume che l'applicazione della normativa settoriale vigente, con la contestuale adozione delle corrette e necessarie misure di mitigazione, renda gli effetti trascurabili nel rispetto delle soglie limite previste.

## 8.7 Aria

Le attività individuate (destinazioni d'uso residenziali, terziarie, ricettive) per i diversi ambiti, concorreranno ad aumentare le immissioni in atmosfera, con particolare riferimento a quelle prodotte dagli impianti termici delle nuove strutture realizzabili. Si presume che il rispetto della normativa vigente, l'utilizzo di adeguate tecnologie e l'applicazione di politiche per il risparmio energetico possa contribuire a ridurre al minimo tali emissioni.

Inoltre dall'analisi dello stato di fatto si evince che al superamento delle emissioni percentuali di SO<sub>2</sub>, per il settore Combustione non industriale,<sup>15</sup> corrispondono delle emissioni al m<sup>2</sup> inferiori rispetto alle medie provinciali<sup>16</sup>; il che permette di concludere che l'aumento di emissioni apportate dagli impianti tecnologici dei nuovi edifici possa considerarsi compatibile.

L'analisi dello stato di fatto rileva che, invece, il superamento delle percentuali provinciali di emissioni di inquinanti avviene soprattutto per i settori Combustione industriale e Trasporto su strada; relativamente a quest'ultimo è indubbio che l'aumento della popolazione e il conseguente aumento di veicoli circolanti<sup>17</sup> comporti, rispetto allo stato di fatto un aumento delle emissioni. Tuttavia tra gli interventi previsti a corredo delle opere di trasformazione territoriale sono previsti interventi di adeguamento della rete viaria e delle intersezioni stradali; ciò, agendo direttamente sulle velocità di percorrenza dei veicoli e quindi sulle dinamiche dei flussi, determinerà un contenimento delle emissioni inquinanti.

## 8.8 Acqua

Il preventivato aumento di popolazione del 20% comporterà un corrispettivo aumento dei consumi idrici su base comunale e conseguente aumento dei reflui immessi nella rete fognaria e conferiti agli impianti di depurazione. Si consideri, inoltre, che per quanto riguarda i consumi idrici delle attività produttive non sono previsti incrementi significativi, in quanto le azioni ad esse relative, riguardano soprattutto la ricollocazione di attività già esistenti sul territorio comunale; non sono previsti insediamenti per nuove attività che richiedano un particolare utilizzo di risorsa idrica.

---

<sup>15</sup> Cfr. Tabella n. 5 del RA.

<sup>16</sup> Cfr. Tabella n. 6 del RA.

<sup>17</sup> Si veda il successivo paragrafo dedicato al tema degli effetti sulla mobilità.

Stimando un consumo medio giornaliero per abitante di ~~300~~ 405,7 litri<sup>18</sup>, si avrà una variazione nel fabbisogno comunale quotidiano che passerà dagli attuali ~~4.345.200~~ 5.876.159 litri a ~~5.221.800~~ 7.061.614 litri, con un incremento di ~~876.600~~ 1.185.455 litri.

Analizzando i risultati riportati negli allegati alla documentazioni del PGT e riferiti alle specifiche indagini geologiche si evince che il rapporto tra i prelievi e la ricarica della falda rimane sostenibile, anche rispetto agli incrementi dei prelievi dovuti agli abitanti teoricamente insediabili stimati.

In relazione ai nuovi abitanti teoricamente insediabili sono stati valutati gli effetti producibili sul sistema di smaltimento delle acque reflue.

In funzione degli abitanti teoricamente insediabili nei comparti indicati come ATU8, ATU1A e ATU1B (498 abitanti), è stato stimato che la contestuale portata incrementale teoricamente scaricabile in fognatura sarà pari a 58.995 m<sup>3</sup>/anno<sup>19</sup>. Poiché per tali settori i reflui saranno conferiti al depuratore di Olgiate Olona, la quantità calcolata rappresenterebbe il 9 ‰ della portata attualmente trattata da detto impianto (6.519.291 m<sup>3</sup>/anno).

Le acque di scarico prodotte dalla restante parte di abitanti teoricamente insediabili (2.424 abitanti) sarà invece avviata all'impianto di depurazione di Canegrate. Utilizzando gli stessi parametri citati in precedenza si ricava che la portata incrementale teoricamente scaricabile in fognatura sarà pari a 786.733 m<sup>3</sup>/giorno e cioè a 9,10 l/s. Sommando quest'ultimo dato alla portata attualmente conferita al depuratore di Canegrate (113,39 l/s) si ottiene una portata complessiva di 122,49 l/s, inferiore al limite imposto dalla convenzione esistente tra Comune e Gestore del Servizio Idrico Integrato e pari a 129 l/s.

Ne consegue che l'aumento della capacità insediativa delle previsioni di piano genera un aumento di carichi fognari perfettamente compatibile con la capacità ricettiva dei rispettivi impianti di depurazione di conferimento.

<sup>18</sup> Dato dedotto dal Piano di Tutela ed Uso delle Acque (PTUA) Fonte dati comunale.

<sup>19</sup> Dato ricavato applicando al fabbisogno idrico procapite, determinato per il Comune di Castellanza (405,7 l/ab\*g), un coefficiente di conferimento in fognatura pari a 0,8.

## 8.9 Suolo

Analizzando le azioni proposte relativamente agli APC si deriva un **Indice di utilizzazione territoriale medio**<sup>20</sup> che per le aree di tipologia residenziale è pari a circa 0,37 (~~41.720~~ 33.040 m<sup>2</sup>/~~112.015~~ 90.315 m<sup>2</sup>) e per le aree di tipologia non residenziale risulta pari a circa 0,65 (100.360 m<sup>2</sup>/154.565 m<sup>2</sup>).

...

L'attuazione degli interventi dell'ATU1, dovendo essere condotta nel rispetto delle indicazioni fornite dalla normativa, relativamente al rischio idraulico e a quello idrogeologico, sarà mirata a produrre effetti positivi sulla componente (interventi per la riduzione del rischio di esondazione, ecc.) e **naturalmente sarà tale per cui, relativamente agli interventi edificatori, saranno rispettati tutti i vincoli imposti dalle norme di riferimento.**

~~Tra gli Ambiti comprendenti aree attualmente non urbanizzate non si è ritenuto di dover includere il settore Est dell'ATU2 e l'ATU6 in quanto: il primo è già individuato dai precedenti strumenti urbanistici come area edificabile ed il secondo comprende un'area limitata di risulta tra opere infrastrutturali.~~

Gli interventi di trasformazione urbanistica sono principalmente individuati su settori territoriali già urbanizzati con la finalità precipua di riqualificare aree dimesse, degradate e sottoutilizzate. Infatti rispetto ai 793.650 m<sup>2</sup> di superficie territoriale individuata dagli ATU, solo 103.090 m<sup>2</sup>, pari a circa il 12,99% del totale, insistono su aree attualmente non urbanizzate.

Le aree complessivamente urbanizzate risulterebbero quindi pari a 5.198.446 m<sup>2</sup> rispetto agli attuali 5.095.356 m<sup>2</sup>, determinando un incremento delle stesse pari al 2,02%.<sup>21</sup>

## 8.12 Servizi di pubblica utilità

Una prima analisi permette di evidenziare che la già elevata dotazione di servizi a livello comunale (32,60 m<sup>2</sup>/ab), anche qualora si ipotizzasse un aumento di popolazione (2.922 abitanti, cfr DdP) in assenza di realizzazione di ulteriori servizi permetterebbe di rispettare gli standard normativi. Infatti la dotazione pro capite si attesterebbe a 27,13 m<sup>2</sup>/ab<sup>22</sup>.

<sup>20</sup> Così calcolato: Slp complessiva/Superficie territoriale complessiva.

<sup>21</sup> Dati stato di fatto elaborati da informazioni fornite da [www.cartografia.regione.lombardia.it](http://www.cartografia.regione.lombardia.it).

<sup>22</sup> Soglia normativa minima pari a 18 m<sup>2</sup>/ab (cfr. comma 3, art. 9, LR 12/2005).

È però fondamentale sottolineare che le azioni individuate dal DdP saranno accompagnate da opportuni interventi finalizzati alla realizzazione di attrezzature, servizi ed opere di interesse pubblico sia a corredo dei nuovi interventi sia in grado di garantire il risanamento di criticità già esistenti allo stato di fatto (ATUn e APCn); cosicché la quota pro capite di superficie dedicata a servizi risulterà sensibilmente superiore alla soglia minima richiesta.

...

Nelle aree individuate dall'ATU8 sono previsti servizi pertinenti di vario genere ed aree a verde pubblico per almeno 5.000 m<sup>2</sup>.

...

#### 8.14 Energia

Potrebbe verificarsi la possibilità per le nuove strutture da realizzarsi negli Ambiti di Trasformazione di poter efficacemente usufruire della rete di teleriscaldamento, contribuendo ad una migliore gestione delle risorse energetiche ed una conseguente riduzione delle emissioni inquinanti.

#### 8.15 Rifiuti

Il preventivato aumento di popolazione del 20% comporterà un aumento nella produzione dei rifiuti. Per la stima dell'incremento di rifiuti prodotti dalla popolazione teoricamente insediabile si è fatto riferimento ai trend di crescita registrati per la produzione di rifiuti procapite e rilevati dall'analisi dello stato di fatto; questi lasciano supporre che, nell'arco temporale di attuazione del piano, essa possa attestarsi in un intervallo compreso tra gli 1,85 Kg/ab ed i 2,00 Kg/ab.

L'andamento della raccolta differenziata mantiene invece un trend di crescita costante pari al 2% negli ultimi anni; cosicché è possibile attendersi il mantenimento di tali dinamiche nell'arco temporale di attuazione del piano, permettendo di stimare per l'orizzonte definito il raggiungimento di quote di differenziazione del rifiuto comprese tra il 63% e il 67%.

Non avendo registrato criticità nella gestione dello smaltimento rifiuti e avendo rilevato l'efficienza della raccolta differenziata, si stimano trascurabili gli effetti futuri attesi.

## 8.16 Mobilità e traffico

...

In funzione della localizzazione degli ATU, della popolazione teoricamente insediabile per ambito e delle funzioni previste negli ambiti non residenziali è possibile stimare in via approssimativa il carico aggiuntivo di traffico sugli assi viari su cui si ipotizza essi possano afferire direttamente.

Dallo Studio del traffico, allegato alla documentazione di PGT, è stato possibile desumere la media oraria dei flussi bidirezionali di veicoli equivalenti circolanti nelle ore di punta mattutina<sup>23</sup> sugli assi di riferimento individuati.

...

*Inserimento Tabella 9 (RA 2009).*

...

Si è successivamente proceduto a stimare i flussi generati/attratti dagli ATU

...

*Inserimento Tabella 10 (RA 2009).*

...

Ipotizzando, per gli ambiti afferenti a più assi viari una redistribuzione uniforme dei flussi (come per esempio avviene per l'ATU1d, in cui essi sono suddivisi equamente su quattro strade), si sono stimati i carichi di traffico aggiuntivi totali per ogni asse individuato.

...

*Inserimento Tabella 11 (RA 2009).*

...

**Evidentemente** L'aumento della quantità di veicoli inciderà in alcuni casi in maniera sensibile sulle attuali dinamiche di traffico riferite alla rete esistente. Nella maggior parte dei casi senza compromettere il livello di servizio dell'infrastruttura, in altri interessando situazioni già sensibili (come per esempio le due sezioni di Viale Borri analizzate).

...

~~Si precisa che la definizione degli argomenti del DdP non consente la possibilità di definire indicatori quantitativi specifici in grado di conteggiare gli effetti per la componente in oggetto. È però possibile~~

---

<sup>23</sup> La scelta di concentrarsi sulle ore di punta mattutine (7.00 - 9.00), quali situazione maggiormente critica per il traffico indotto, è dovuta alla considerazione che quest'ultimo risulta generato per la maggior parte dalle utenze residenziali che in questa fascia oraria originano i flussi più intensi.

~~formulare delle indicazioni di tipo qualitativo relativamente alle dinamiche attese per la specifica componente:~~

...

Questi ultimi interventi potranno consentire la soluzione delle criticità esistenti, come la soluzione di nodi e assi critici per l'incidentalità (come per esempio gli incroci di Viale Borri - Viale Piemonte ed in prossimità dell'ITIS, Viale Borri, Via Saronnese, ecc.)<sup>24</sup>, e la funzionalità del sistema mobilità anche a servizio delle nuove trasformazioni di progetto.

~~Gli interventi sulla viabilità, ulteriormente dettagliati come sopra specificato, sono mirati ad adeguare il sistema della mobilità afferente al settore individuato, anche relativamente ai nuovi progetti attuabili.~~

Le azioni ~~si configurano come~~ mirano complessivamente ad un miglioramento ed un'implementazione positiva dello stato di fatto. Pertanto si considerano positivi gli effetti che le azioni specifiche determineranno sulla componente in oggetto.

### 8.17 Quadro sintetico degli effetti

...

*Sostituzione Figura 51 (RA 2008) con Figura 61 (RA 2009).*

...

## 9. MISURE MITIGATIVE E COMPENSATIVE

...

Si osserva che la scheda relativa all'ATU8 (ambito prossimo al tracciato dell'Autostrada A8), contiene tra le indicazioni di intervento, la realizzazione di barriere verdi come protezione acustica rispetto alle emissioni prodotte dal traffico veicolare circolante sull'arteria autostradale.

...

### 10.1 Prima e seconda proposta di Piano e proposta definitiva

Rispetto alla proposta di Piano definitiva, la prima ~~e-unica~~ soluzione alternativa proposta presentava le seguenti differenze:

...

---

<sup>24</sup> Cfr lo Studio del traffico allegato al PGT.

La seconda soluzione non contemplava l'esistenza dell'ATU8, che veniva compreso tra gli Ambiti di Progettazione Coordinata (APC2).

...

*Inserimento Figura 63 (RA 2009).*

## 10.2 Analisi e valutazione delle soluzioni proposte

...

### ATU8 (ex APC2)

La sostituzione dell'APC2 con l'ATU8 è stata determinata dalla volontà di poter valutare gli effetti producibili in tale settore urbano congiuntamente a quelli prodotti negli altri ambiti, in funzione della non trascurabilità delle dimensioni delle aree interessate. Rispetto alle proposte presentate, pur nella variazione di denominazione, non si rilevano variazioni rispetto a: Superficie territoriale (21.700 m<sup>2</sup>), Superficie lorda di pavimento realizzabile (8.680 m<sup>2</sup>), abitanti teoricamente insediabili (174), destinazione d'uso (residenziale), realizzazione di aree a verde pubblico (5.000 m<sup>2</sup>).

...

## 10.4 Considerazioni riguardo all'analisi di coerenza interna

Un ulteriore confronto tra la prima ~~proposta~~, la ~~seconda~~ e la proposta definitiva di Piano è possibile riguardo all'analisi di coerenza interna tra azioni ed obiettivi. È infatti possibile rilevare, confrontando ~~la tabella seguente relativa alla prima proposta di piano~~ le ~~tablelle~~ ~~seguenti~~ e ~~relative alla prima e seconda proposta di piano~~ con quella presente nello specifico capitolo del Rapporto Ambientale e relativa alla proposta definitiva, come attraverso lo stralcio dell'ex ATU5 dall'ipotesi di pianificazione territoriale siano eliminati i punti di divergenza e come la sostituzione dell'APC2 con l'ATU8 non crei elementi di discordanza.

...

*Inserimento Tabella 13 (RA 2009).*

...

## 10.5 Considerazioni riguardo agli effetti

Un ulteriore confronto tra la prima ~~proposta~~, la ~~seconda~~ e la proposta definitiva di Piano è possibile relativamente ai potenziali effetti stimati sulle componenti ambientali. È infatti possibile rilevare,

confrontando ~~la tabella seguente relativa alla prima proposta di piano~~ le tabelle seguenti e relative alla prima e seconda proposta di piano con quella presente nello specifico capitolo del Rapporto Ambientale e relativa alla proposta definitiva, come attraverso lo stralcio dell'ex ATU5 dall'ipotesi di pianificazione territoriale venga eliminata la maggior parte dei possibili effetti negativi producibili sulle componenti ambientali e come la sostituzione dell'APC2 con l'ATU8 non crei elementi di negatività.

...

*Inserimento Figura 70 (RA 2009).*

## 10.6 Conclusioni

...

- La ridefinizione delle sopracitate azioni riduce complessivamente i potenziali effetti negativi sulle componenti ambientali;
- La sostituzione dell'APC2 con l'ATU8 permette di valutare gli effetti producibili dalla trasformazione territoriale contestualmente con quelli producibili negli altri ambiti di trasformazione individuati.

Si aggiunge inoltre che, complessivamente, le aree di trasformazione (ATU) passano da una estensione di 851.340 m<sup>2</sup> della prima proposta a ~~771.600~~ 793.650 m<sup>2</sup> della proposta definitiva (variazione decrementale di ~~79.740~~ 57.690 m<sup>2</sup>).

## 11. ANALISI DELLA SOSTENIBILITÀ DEL PIANO

L'analisi della sostenibilità delle scelte di piano si fonda sulla valutazione delle azioni da esso espresso in funzione delle criticità/potenzialità individuate dall'analisi dello stato di fatto e della stima degli effetti producibili sul territorio descritti nelle precedenti parti del presente documento. Tali considerazioni vengono esplicitate nella tabella seguente.

...

*Inserimento Tabella 14 (RA 2009).*

...

Dalle considerazioni precedentemente esposte in tabella è possibile evincere il grado secondo cui il piano esaminato interagisce con lo stato di fatto delle componenti ambientali nel Comune di

Castellanza. In particolare si è esplicitata la capacità del Piano di intervenire rimediando a criticità e valorizzando le potenzialità presenti sul territorio comunale.

Nelle parti precedenti si è avuto modo di valutare gli effetti prodotti dalle azioni di trasformazione proposte che, per quanto riguarda l'attuazione del piano complessivamente, risultano produrre impatti positivi, anche alla luce della possibilità di attuare le misure di mitigazione e compensazione proposte.

In particolare l'aumento di carico insediativo teorico (2.922 abitanti, pari ad un incremento del 20% rispetto alla popolazione attualmente residente), risulta supportato dalle risorse ambientali presenti allo stato di fatto e prevedibilmente esistenti nell'arco temporale di attuazione del piano, oltre che a permettere l'attivazione di processi territoriali finalizzati alla riqualificazione complessiva dell'esistente, come specificato nelle parti precedenti e così riassumibile:

- Riqualificazione ambientale, paesaggistica, funzionale, idraulica, idrogeologica della Valle Olona;
- Implementazione della vegetazione esistente (soprattutto in area urbana);
- Qualificazione di habitat naturali per la fauna;
- Incremento della quantità e della qualità dei servizi e degli spazi pubblici per la popolazione;
- Contenimento dell'inquinamento acustico;
- Rispetto della capacità di ricarica della falda;
- Rispetto della capacità di smaltimento dei reflui urbani;
- Contenimento dell'utilizzo delle aree non urbanizzate, rispetto al suolo urbanizzato di aree dismesse o sottoutilizzate riqualificabili con gli interventi di piano;
- Recupero degli edifici storici industriali dismessi;
- Attivazione di politiche di risparmio energetico;
- Presenza di efficienti politiche di gestione dei rifiuti;
- Interventi di qualificazione della viabilità esistente.

Per quanto sopra esposto e già dettagliato nel presente documento, ed anche rispetto alle diverse alternative analizzate, si ritiene che il Piano esaminato sia da ritenere **sostenibile** sotto il profilo ambientale.

## 13.2 Quadro d'insieme delle potenzialità e delle criticità ambientali

...

### POPOLAZIONE

#### *Criticità*

- Presenza di aziende a rischio rilevante ed industrie insalubri.
- Elevato numero di abitanti esposti al rischio industriale.
- Il degrado ambientale contribuisce ad una percezione negativa della qualità della vita.
- ~~Possibile depauperamento della qualità abitativa dei centri urbani e periurbani dovuto all'incremento di sedi per attività di tipo terziario.~~

...

### PAESAGGIO

#### *Criticità*

- Impossibilità di percepire il paesaggio fluviale dell'Olona come tale.
- Paesaggio vetero - industriale, il cui intreccio è costituito da strutture produttive di diversa origine sia temporale che funzionale e di diverso stato di utilizzo e conservazione: edifici dismessi ed in abbandono, trasformazioni d'uso in punti commerciali.

#### *Potenzialità*

- Presenza di un'asta fluviale di potenziale interesse per lo sviluppo di politiche paesaggistiche qualitativamente rilevanti.
- Dismissione industriale del fondo valle dell'Olona e possibilità di recupero paesaggistico.
- [Parco Alto Milanese](#)

...

### ENERGIA

#### *Criticità*

- Nessuna criticità rilevata, anche se si dovrebbero perseguire il contenimento dei consumi attraverso il risparmio energetico .

#### *Potenzialità*

- Attivazioni di politiche per l'utilizzo di energie alternative e di risparmio energetico.
- [Rete di teleriscaldamento.](#)

## RIFIUTI

### Criticità

- Aumento della produzione procapite .

### Potenzialità

- Incremento della raccolta differenziata.

...

## MOBILITÀ E TRASPORTI

### Criticità

- Attuale cesura del territorio comunale determinata dal tracciato delle Ferrovie Nord.
- Elevata congestione da traffico veicolare e dei mezzi pubblici nei principali poli di attrazione e sulle vie di accesso ai poli principali.
- Inadeguatezza delle infrastrutture per la mobilità rispetto ad una domanda sempre più crescente.
- Spostamenti fondati prevalentemente sul trasporto su gomma.
- Diffusi fenomeni di congestionamento della circolazione dei veicoli.

### Potenzialità

- Interramento e raddoppio della linea ferroviaria Saronno – Malpensa di Ferrovie Nord Milano (FNM) e delle opere viabilistiche complementari in comune di Castellanza. ~~(incluso l'adeguamento di Via Don Minzoni con la realizzazione di una nuova strada funzionale a favorire l'accessibilità alla nuova stazione, allargamento del sottopasso pedonale di Viale Italia al fine di renderlo carrabile, viabilità sostitutiva per sopperire alla chiusura dei caselli n. 19 e di Via Rescalda, collegamento viabilistico tra il sottopasso di Viale Italia e la rete comunale);~~
- ~~L'interramento della linea apre alla possibilità di realizzare una mobilità di tipo pubblico, sul sedime abbandonato, che si ponga in alternativa al traffico motorizzato collegando le nuove stazioni di Busto Arsizio – Castellanza e Nizzolina (prevista), prevedendo fermate intermedie lungo il percorso.~~

...

### 13.3 Le aree di trasformazione individuate dal Piano

Il DdP individua i seguenti Ambiti di Trasformazione Urbanistica, per un totale di ~~771.600~~ 793.650 m<sup>2</sup>, così suddivisi:

- ATU 1 – Valle del Fiume Olona (356.840 m<sup>2</sup>), così ripartiti:
  - ATU 1A – Riconversione e riqualificazione (14.650 m<sup>2</sup>);
  - ATU 1B – Area centrale ENEL (89.350 m<sup>2</sup>);
  - ATU 1C – Riconversione e riqualificazione (25.840 m<sup>2</sup>);
  - ATU 1D – Cantoni (83.050 m<sup>2</sup>);
  - ATU 1E – Valle Olona Sud (115.880 m<sup>2</sup>);
  - ATU 1F – Riconversione e riqualificazione (28.070 m<sup>2</sup>);
- ATU 2 – Infrastrutture, servizi, terziario, residenza (192.890 m<sup>2</sup>);
- ATU 3 – Sanitario (26.750 m<sup>2</sup>);
- ATU 4 – Mostra del Tessile (52.830 m<sup>2</sup>);
- ATU 5 – Via Borri (61.100 m<sup>2</sup>);
- ATU 6 – Polo Stazione <<Museo Pagani>> (31.390 m<sup>2</sup>);
- ATU 7 – Culturale - ricreativo (50.150 m<sup>2</sup>);
- ATU 8 – Residenziale (21.700 m<sup>2</sup>).

...

*Sostituzione Figura 61 (RA 2008) con Figura 73 (RA 2009).*

...

### 13.6 Analisi di coerenza interna

...

*Sostituzione immagine pag. 248 (RA 2008) con immagine pag. 266 (RA 2009).*

...

### 13.6 Quadro sintetico degli effetti attesi con l'attuazione del Piano

...

*Sostituzione Figura 62 (RA 2008) con Figura 74 (RA 2009).*

...

### 13.10 Analisi della sostenibilità ambientale del Piano

L'analisi della sostenibilità delle scelte di piano si fonda sulla valutazione delle azioni da esso espresso in funzione delle criticità/potenzialità individuate dall'analisi dello stato di fatto e della stima degli effetti producibili sul territorio.

Dalle considerazioni esposte è rilevabile il grado secondo cui il piano esaminato interagisce con lo stato di fatto delle componenti ambientali nel Comune di Castellanza. In particolare si è esplicitata la capacità del Piano di intervenire rimediando a criticità e valorizzando le potenzialità presenti sul territorio comunale.

Si è avuto modo di valutare gli effetti prodotti dalle azioni di trasformazione proposte che, per quanto riguarda l'attuazione del piano complessivamente, risultano produrre impatti positivi, anche alla luce della possibilità di attuare le misure di mitigazione e compensazione proposte.

In particolare l'aumento di carico insediativo teorico (2.922 abitanti, pari ad un incremento del 20% rispetto alla popolazione attualmente residente), risulta supportato dalle risorse ambientali presenti allo stato di fatto e prevedibilmente esistenti nell'arco temporale di attuazione del piano, oltre a permettere l'attivazione di processi territoriali finalizzati alla riqualificazione complessiva dell'esistente, nella fattispecie:

- Riqualificazione ambientale, paesaggistica, funzionale, idraulica, idrogeologica della Valle Olona;
- Implementazione della vegetazione esistente (soprattutto in area urbana);
- Qualificazione di habitat naturali per la fauna;
- Incremento della quantità e della qualità dei servizi e degli spazi pubblici per la popolazione;
- Contenimento dell'inquinamento acustico;
- Rispetto della capacità di ricarica della falda;
- Rispetto della capacità di smaltimento dei reflui urbani;
- Contenimento dell'utilizzo delle aree non urbanizzate, rispetto al suolo urbanizzato di aree dismesse o sottoutilizzate riqualificabili con gli interventi di piano;
- Recupero degli edifici storici industriali dismessi;

- Attivazione di politiche di risparmio energetico;
- Presenza di efficienti politiche di gestione dei rifiuti;
- Interventi di qualificazione della viabilità esistente.

Per quanto sopra esposto e già dettagliato nel presente documento, ed anche rispetto alle diverse alternative analizzate, si ritiene che il Piano esaminato sia da ritenere **sostenibile** sotto il profilo ambientale.